ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

**SITOGRAFIA**

http://www.alternanza.miur.gov.it

http://www.istruzione.it/alternanza

https://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home

**http://www.istruzione.it/scuola\_digitale/prog-laboratori-territoriali.shtml**

**\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_**

**Normativa**

**La nuova alternanza scuola-lavoro è disciplinata dai commi 33 ai commi 43 della legge 107/2015 (La Buona Scuola).**

1. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, **negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio**. Le disposizioni del primo periodo si applicano a partire dalle classi terze attivate nell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. I percorsi di alternanza sono inseriti nei piani triennali dell'offerta formativa.
2. All'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, dopo le parole: «ivi inclusi quelli del Terzo Settore,» sono inserite le seguenti: «o con gli ordini professionali, ovvero con i musei e gli altri istituti pubblici e privati operanti nei settori del patrimonio e delle attività culturali, artistiche e musicali, nonché con enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale o con enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI,».
3. **L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche** secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare **anche all'estero**.
4. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 34 e 35 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
5. All'articolo 5, comma 4-ter, del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2013, n. 128, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Ai fini dell'attuazione del sistema di alternanza scuola-lavoro, delle attività di stage, di tirocinio e di didattica in laboratorio, con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione nel caso di coinvolgimento di enti pubblici, sentito il Forum nazionale delle associazioni studentesche di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, e successive modificazioni, è adottato un regolamento, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con cui è definita la **Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in alternanza scuola-lavoro**, concernente i diritti e i doveri degli studenti della scuola secondaria di secondo grado impegnati nei percorsi di formazione di cui all'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53, come definiti dal decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, con particolare riguardo alla possibilità per lo studente di esprimere una valutazione sull'efficacia e sulla coerenza dei percorsi stessi con il proprio indirizzo di studio».
6. Le scuole secondarie di secondo grado svolgono attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nei limiti delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili, mediante l'organizzazione di corsi rivolti agli studenti inseriti nei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.
7. Per le finalità di cui ai commi 33, 37 e 38, nonché per l'assistenza tecnica e per il monitoraggio dell'attuazione delle attività ivi previste, è autorizzata la spesa di euro **100 milioni annui a decorrere dall'anno 2016**. Le risorse sono ripartite tra le istituzioni scolastiche ai sensi del comma 11.
8. Il dirigente scolastico individua, all'interno del registro di cui al comma 41, le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili all'attivazione dei percorsi di cui ai commi da 33 a 44 e stipula apposite convenzioni anche finalizzate a favorire l'orientamento scolastico e universitario dello studente. Analoghe convenzioni possono essere stipulate con musei, istituti e luoghi della cultura e delle arti performative, nonché con gli uffici centrali e periferici del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige una scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.
9. A decorrere dall'anno scolastico 2015/2016 è istituito presso le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il **registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro.** Il registro è istituito d'intesa con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dello sviluppo economico, e consta delle seguenti componenti:
	1. un'area aperta e consultabile gratuitamente in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere i percorsi di alternanza. Per ciascuna impresa o ente il registro riporta il numero massimo degli studenti ammissibili nonché i periodi dell'anno in cui è possibile svolgere l'attività di alternanza;
	2. una sezione speciale del registro delle imprese di cui all'articolo 2188 del codice civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori, al fatturato, al patrimonio netto, al sito internet e ai rapporti con gli altri operatori della filiera delle imprese che attivano percorsi di alternanza.
10. Si applicano, in quanto compatibili, i commi 3, 4, 5, 6 e 7 dell'articolo 4 del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33. 43. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 41 e 42 si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.
* [**Nota prot. 3355/AOODGOSV del 28.03.2017**](http://www.istruzione.it/allegati/2017/prot3355_17.zip)
Pubblicati i chiarimenti interpretativi relativi all'Alternanza scuola lavoro in risposta ai quesiti più frequenti pervenuti dalle Istituzioni scolastiche, dalle famiglie e dagli stakeholder della scuola
* [**Circolare Inail, n. 44, 21 novembre 2016**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/circolareInail44-2016.pdf)
Studenti impegnati in attività di alternanza scuola lavoro. Legge 13 luglio 2015, n.107, commi 33-43.Criteri per la trattazione dei casi di infortunio. Aspetti contributivi.
* [**LEGGE 24 giugno 1997, n. 196**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/LEGGE%20196%20DEL%201997.pdf)
Norme in materia di promozione dell'occupazione.
* [**Decreto Ministeriale 25 marzo 1998 n.142.**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/DECRETO%20142%20DEL%201998.pdf)
Regolamento recante norme di attuazione dei principi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n.196, sui tirocini formativi e di orientamento
* [**LEGGE 28 marzo 2003, n. 53**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/LEGGE%20DELEGA%2053%20DEL%202003.pdf)
Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione eformazione professionale
* [**DECRETO LEGISLATIVO 15 aprile 2005, n. 77**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/D.L.77%20DEL%202005.pdf)
Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola‐lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003,n.53
* [**DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/D.L.81%20EL%202008.pdf)
Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
* [**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 87**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/DECRETO%20LEGGE%2087%20DEL%202010.pdf)
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, , n.112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n.133
* [**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 88**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/DECRETO%20LEGGE%2088%20DEL%202010.pdf)
Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici a norma dell'articolo 64, comma 4,del decreto-legge 25 giugno 2008, 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008,n.133
* [**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 15 marzo 2010, n. 89**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/DECRETO%20LEGGE%2089%20DEL%202010.pdf)
Regolamento recante norme per il riordino dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4,del decreto-legge 25 giugno 2008, 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008,n.133
* [**DIRETTIVA N. 4 DEL 16 GENNAIO 2012**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/direttiva%20n.%204.DEL%2016.01.2012.pdf)
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.88
* [**DIRETTIVA N. 5 DEL 16 GENNAIO 2012**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/direttiva%20n.%205.DEL%2016.01.2012.pdf)
Linee guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli istituti professionali a norma dell'articolo 8, comma 3, del DPR del 15 marzo 2010, n.89
* [**Indicazioni Nazionali per i licei**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/INDICAZIONI%20NAZIONALI%20PER%20I%20LICEI.pdf)
Schema di regolamento recante “Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n.89, in relazione all'articolo 2, comma 1 e 3 del medesimo regolamento
* [**DECRETO LEGGE 12 settembre 2013, 104**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/DECRETO%20LEGGE%20104%20DEL%202013.pdf)
Misure urgenti in materia di istruzione, universita' e ricerca.
* [**DECRETO LEGISLATIVO 15 giugno 2015, n. 81**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/D.L.81%20EL%202008.pdf)
Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'articolo 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183
* [**LEGGE 13 luglio 2015, n. 107**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/LEGGE%20107%20DEL%202015.pdf)
Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti
* [**DECRETO LEGISLATIVO 14 settembre 2015, n. 150**](http://www.istruzione.it/alternanza/allegati/NORMATIVA%20ASL/decreto%20legge%20150%20del%202015.pdf)
Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183

**L'Alternanza**

L’Alternanza scuola-lavoro è una modalità didattica innovativa, che attraverso l’esperienza pratica aiuta a consolidare le conoscenze acquisite a scuola e testare sul campo le attitudini di studentesse e studenti, ad arricchirne la formazione e a orientarne il percorso di studio e, in futuro di lavoro, grazie a progetti in linea con il loro piano di studi.

L’Alternanza scuola-lavoro, obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti degli ultimi tre anni delle scuole superiori, licei compresi, è una delle innovazioni più significative della legge 107 del 2015 (La Buona Scuola) in linea con il principio della scuola aperta.

Un cambiamento culturale per la costruzione di una via italiana al sistema duale, che riprende buone prassi europee, coniugandole con le specificità del tessuto produttivo ed il contesto socio-culturale italiano.

**I tempi di attuazione**

* **Anno Scolastico 2015/16**
L’Alternanza è obbligatoria per le studentesse e gli studenti del terzo anno: le 400/200 ore rimangono comunque un obiettivo del triennio.
* **Anno Scolastico 2016/17**
L’Alternanza è obbligatoria per le studentesse e gli studenti del terzo e del quarto anno.
* **Anno Scolastico 2017/18**
L'Alternanza è obbligatoria per tutte le studentesse e gli studenti dell’ultimo triennio: circa 1 milione e mezzo.

**La Carta dei Diritti e dei Doveri
delle studentesse e degli studenti in Alternanza**

È un regolamento composto da **7 articoli** che spiegano i diritti e i doveri delle studentesse e degli studenti nel corso delle attività di Alternanza negli ultimi tre anni della scuola superiore.
La Carta mette al centro la necessità di informare al meglio studentesse e studenti e genitori, in un'ottica di **dialogo e condivisione** che deve sempre accompagnare il rapporto scuola-famiglia.
Prevede che le ragazze e i ragazzi, impegnati in Alternanza, **siano accolti in ambienti di formazione adeguati e sicuri** che favoriscano la crescita della persona e coerenti con l'indirizzo di studio seguito.

Studentesse e studenti avranno diritto ad esprimere alla fine del percorso una **valutazione sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza** effettuato rispetto al proprio indirizzo di studio. E dovranno essere **supportati da tutor**dell'azienda ospitante in rapporto al rischio delle attività svolte:

* **5** studentesse e/o studenti per ogni tutor interno,
**per attività ad alto rischio**
* **8** studentesse e/o studenti per ogni tutor
**per attività a medio rischio**
* **12** studentesse e/o studenti per ogni tutor
**per attività a basso rischio**

In cambio, le studentesse e gli studenti avranno il dovere di:

* **frequentare** le attività per **almeno tre quarti** delle ore previste,
* **rispettare** le norme in materia di **igiene**, **salute e sicurezza** sui luoghi di lavoro
* **mantenere una riservatezza** in relazione a dati, informazioni e conoscenze specifiche delle aziende visitate.

Le studentesse e gli studenti saranno inoltre **assicurati**, a carico dello Stato, all'Inail contro gli infortuni e coperti da un'assicurazione per la responsabilità civile verso terzi.
Ampio spazio, nel testo, viene dato al capitolo relativo a "[**Salute e sicurezza**](http://www.istruzione.it/alternanza/la-piattaforma.html#sicurezza)", prevedendo, fra l'altro, un numero limite di studentesse e studenti ammissibili in una struttura, un'apposita formazione in materia, anche in collaborazione con enti competenti come l'Inail.

Presso ogni Ufficio scolastico, **un'apposita commissione vigilerà** sul rispetto delle regole previste (bottone rosso).

La Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti in Alternanza rappresenta un **elemento di forte qualificazione** dei percorsi scuola-lavoro

**Il registro dell'Alternanza**

**Un punto d’incontro** fra le aziende italiane e i ragazzi e le ragazze del triennio della scuola secondaria di II grado.

**Un’area aperta** in cui gratuitamente le imprese, gli enti pubblici e privati, le associazioni e i professionisti che vogliono investire sullo sviluppo educativo e professionale dei giovani, possono iscriversi mettendo a disposizione percorsi di alternanza presso le proprie strutture.
Per ciascuna impresa, ente o professionista, il Registro riporta:

* il **numero massimo** delle studentesse e degli studenti ospitabili
* i **periodi dell’anno** in cui è possibile svolgere l’attività di alternanza
* i **percorsi** di alternanza offerti

**vai al registro dell’alternanza:** [**https://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home**](https://scuolalavoro.registroimprese.it/rasl/home)

**Tutor Anpal**

Il MIUR ha firmato un protocollo di intesa con l’Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro per mettere a disposizione delle scuole dei tutor ANPAL esperti di mercato del lavoro che possano supportare i referenti scolastici dell’Alternanza, i tutor scolastici dell’Alternanza e Dirigenti Scolastici nell’implementazione dell’Alternanza. I tutor ANPAL, grazie alla loro conoscenza del territorio e del mondo produttivo locale, svolgeranno principalmente un’attività di supporto all’incontro tra domanda e offerta creando occasioni di conoscenza e incontro tra scuole e strutture ospitanti nonché nel facilitare l’interlocuzione tra le due parti.

L’intervento predisposto da ANPAL e ANPAL Servizi, prevede di coinvolgere 1.255 istituti scolastici, su tutto il territorio nazionale, a partire dall’anno scolastico 2017/2018. Da gennaio 2018 verranno messi a disposizione delle prime 400 scuole, identificate grazie al supporto degli Uffici Scolastici regionali, 250 tutor.

**Vedi protocollo MIUR-Anpal**

**Come organizzare un percorso di Alternanza**

I percorsi di Alternanza si basano su una **convenzione** stipulata tra scuole e strutture ospitanti.

Nella convenzione si fa riferimento alle finalità del percorso di Alternanza con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l’esperienza di lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all’indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo, ed in particolare:

* **anagrafica** della scuola e della struttura ospitante;
* **natura delle attività** che la studentessa o lo studente è chiamata/o a svolgere durante il periodo di Alternanza scuola-lavoro all’interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest’ultima e l’istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell’indirizzo di studi;
* **individuazione** delle studentesse e degli studenti coinvolti nell’attività di Alternanza per numero e tipologia d’indirizzo di studi;
* **durata del singolo percorso formativo** nell’ambito delle ore complessive di Alternanza scuola-lavoro;
* **identificazione dei referenti** degli organismi interni ed esterni all’istituzione scolastica e dei relativi ruoli funzionali: Dirigente scolastico e tutor interno ed esterno; il tutor interno cura, insieme al tutor esterno, il percorso formativo personalizzato sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
* **informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro**, in cui sono specificate dall’istituto scolastico le attività già svolte dalle studentesse e dagli studenti che partecipano alle attività di Alternanza e allegati i relativi attestati riportanti i dettagli dei contenuti trattati, al fine di poter individuare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare da parte della struttura ospitante, secondo lo specifico profilo di rischio;
* **eventuali risorse economiche** impegnate per la realizzazione del progetto di Alternanza scuola-lavoro;
* **strutture e know-how** messi a disposizione dalla struttura ospitante;
* **obblighi e responsabilità** dell’istituzione scolastica e della struttura ospitante;
* **modalità di acquisizione della valutazione** della studentessa o dello studente sull’efficacia e sulla coerenza del percorso di Alternanza scuola-lavoro con il proprio indirizzo di studio;

La convenzione presenta, solitamente in calce o con specifico allegato, il **patto formativo,** documento con cui la studentessa o lo studente (identificata/o per nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, classe di appartenenza) si impegna, tra l’altro, a rispettare determinati obblighi in Alternanza (rispetto di persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all’ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatezza relativamente ai dati acquisiti in azienda), a conseguire le competenze in esito al percorso, a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza.

I documenti di accompagnamento all’esperienza in situazione di lavoro, per lo più prodotti dalle scuole, sono costituiti da:

* **patto formativo** della studentessa o dello studente contenente il modulo di adesione ai percorsi di Alternanza scuola-lavoro;
* **convenzione** tra l’istituzione scolastica e il soggetto ospitante;
* **valutazione dei rischi** per l’attività di Alternanza scuola-lavoro.

**Tutor interno e tutor esterno**

L’alleanza tra scuole e strutture ospitanti si concretizza nella **collaborazione** tra tutor interni e tutor esterni finalizzata al positivo svolgimento dell’esperienza di Alternanza della studentessa o dello studente.

Una buona collaborazione si basa soprattutto sulla **chiarezza dei ruoli** che qui definiamo.

Le funzioni del **tutor interno** (docente):

* **elabora**, insieme al tutor esterno, **il percorso formativo**personalizzato che verrà sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, struttura ospitante, studente/soggetti esercenti la potestà genitoriale);
* **assiste e guida** la studentessa o lo studente nei percorsi di alternanza e ne verifica, in collaborazione con il tutor esterno, il corretto svolgimento;
* **gestisce le relazioni** con il contesto in cui si sviluppa l’esperienza di alternanza scuola lavoro, rapportandosi con il tutor esterno;
* **monitora le attività e affronta** le eventuali **criticità** che dovessero emergere dalle stesse;
* **valuta, comunica e valorizza gli obiettivi**raggiunti e **le competenze** progressivamente sviluppate dallo studente;
* **promuove l’attività di valutazione** sull’efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
* **informa gli organi scolastici preposti** (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico) ed aggiorna il Consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell’eventuale riallineamento della classe;
* **assiste il Dirigente Scolastico** nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Il docente viene designato dall’istituzione scolastica tra coloro che, avendone fatto richiesta, possiedono titoli documentabili e certificabili, attingendo anche all’organico del potenziamento.

Il **tutor esterno**, selezionato dalla struttura ospitante  tra soggetti che possono essere anche esterni alla stessa,  rappresenta la figura di riferimento dello studente all’interno dell’impresa o ente.

Le funzioni del tutor esterno:

* **collabora** con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell’esperienza di alternanza;
* **favorisce** l’inserimento della studentessa e dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
* **garantisce** l’informazione/formazione della studentessa e dello studente sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne; pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;
* **coinvolge** la studentessa e lo studente nel processo di valutazione dell’esperienza; fornisce all’istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l’efficacia del processo formativo.

L’interazione tra il tutor interno e il tutor esterno mira a:

* **definire** le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all’apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
* **garantire** il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
* **verificare** il processo di attestazione dell’attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
* **raccogliere** elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

**Valutare l’Alternanza**

La valutazione rappresenta un **elemento fondamentale** nella verifica della qualità degli apprendimenti, alla cui costruzione concorrono differenti contesti (scuola, lavoro) e diversi soggetti (docenti/ formatori/studenti), per cui è opportuno identificare le procedure di verifica e i criteri di valutazione. Le fasi principali della valutazione sono:

* **descrizione** delle competenze attese al termine del percorso;
* **accertamento** delle competenze **in ingresso**;
* **programmazione** degli strumenti e azioni di osservazione;
* **verifica** dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
* **accertamento** delle competenze **in uscita**.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella **certificazione finale**, con il contributo del tutor formativo esterno.  La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell’anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe.

**La valutazione del percorso** in Alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell’arco del secondo biennio e dell’ultimo anno del corso di studi.

**La certificazione delle competenze** sviluppate attraverso la metodologia dell’Alternanza scuola-lavoro può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell’ultimo anno del corso di studi.

In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente.

**Sulla base di questa certificazione**, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività di Alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta: le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti.

I modelli di certificazione, elaborati e compilati d’intesa tra scuola e soggetto ospitante, riportano i seguenti elementi:

* i **dati** anagrafici del **destinatario**;
* i **dati** dell’**istituto scolastico**;
* i **riferimenti** alla tipologia e ai contenuti dell’**accordo** che ha permesso il percorso in Alternanza;
* le **competenze acquisite**, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all’ordinamento e all’indirizzo di studio;
* i **dati** relativi ai contesti di lavoro in cui il percorso si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
* la **lingua** utilizzata nel contesto lavorativo.

Nel curriculum di ciascuno studente, da inserire nel Portale unico dei dati della scuola, le istituzioni scolastiche includono le esperienze di Alternanza.
Nel caso di durata pluriennale, in funzione dell’ammissione all’anno successivo, possono essere certificati crediti acquisiti a conclusione dell’anno scolastico in cui si è realizzato il percorso in Alternanza.

**L'impresa formativa simulata**

È un’**azienda virtuale animata** dalle studentesse e dagli studenti, che svolge un’attività di mercato in rete (ecommerce) e fa riferimento ad un’azienda reale (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

La **metodologia didattica** utilizza in modo naturale il problemsolving, il learning by doing, il cooperativelearning ed il roleplaying, costituendo un valido strumento per l’acquisizione di **competenze spendibili nel mercato del lavoro**. Le studentesse e gli studenti, con l’impresa formativa simulata, sono dei veri e propri giovani imprenditori e acquisiscono lo spirito di iniziativa e di imprenditorialità con gli strumenti cognitivi di base in campo economico e finanziario.

Un’esperienza che si può rivelare **utile in tutti gli indirizzi di studi**, se si considera come strumento di orientamento delle scelte delle studentesse e degli studenti che, anche dopo un percorso universitario, hanno l’aspirazione di essere inseriti in una realtà aziendale.

L’IFS può avvalersi di **piattaforme informatiche** al fine di costituire delle reti telematiche in grado di sostenere i percorsi formativi indirizzati alle studentesse e agli studenti delle scuole che ne fanno parte. Il sistema consente di realizzare delle aziende virtuali in rete che simulano tutte le azioni legate alle aree specifiche di qualsiasi attività imprenditoriale.

**Spazi e format alternativi per l’Alternanza**

**I Laboratori territoriali per l’occupabilità**

Una nuova generazione di **laboratori aperti anche in orario extra scolastico**, pensati per essere palestre di innovazione e spazi dove mettere in campo attività di orientamento al lavoro e di Alternanza, ma anche progetti contro la dispersione scolastica e per il recupero dei Neet, i giovani non inseriti in percorsi di studio né nel mondo del lavoro.

Sono **luoghi aperti al territorio** per stimolare la crescita professionale, le competenze e l’autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione, anche attraverso la partecipazione di enti pubblici e locali, Camere di commercio, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, Istituti Tecnici Superiori e imprese private.

[**Approfondisci e vai al sito "PNSD"**](http://www.istruzione.it/scuola_digitale/prog-laboratori-territoriali.shtml)

**La Scuola impresa**

Le scuole già oggi possono commercializzare beni o servizi prodotti durante le attività didattiche. Alcune lo fanno saltuariamente, altre in modo più stabile e ricorrente, **tutte reinvestono i loro utili a scopo didattico**. Vari istituti, per consentire ai propri studenti di formarsi attraverso esperienze di lavoro organizzate all’interno della stessa istituzione scolastica, hanno costituito un’impresa formativa strumentale.

Ne **sono un esempio le aziende agrarie** annesse agli istituti tecnici e professionali agrari o i ristoranti didattici attivati da alcuni istituti alberghieri. L’impresa didattica funziona come una vera e propria azienda, con un proprio bilancio e i relativi registri di contabilità, di magazzino ecc.

In essa i giovani **non simulano ma apprendono attraverso esperienze** reali di lavoro in un’azienda che vende i prodotti secondo le norme previste per legge e reinveste gli utili nell’attività di impresa, con finalità didattiche.

**La Bottega Scuola**

Un modello educativo innovativo che **valorizza mestieri tipici di settori artigianali** di eccellenza del nostro made in Italy. Si tratta di esperienze formative che molte Regioni hanno attivato mediante il coinvolgimento diretto delle imprese, o di reti di imprese, che mettono a disposizione il loro sapere e la loro professionalità, per consentire ai giovani di inserirsi in contesti imprenditoriali legati all’artigianato di qualità che caratterizza molti nostri territori.

La Bottega scuola **punta a costruire un raccordo** fra giovani senza lavoro e Maestri artigiani, che nelle loro imprese producono secondo disciplinari specifici del proprio settore, garantendo il rispetto e il rinnovamento delle tecniche tradizionali e l’innalzamento della qualità dei loro prodotti.

Il progetto Bottega Scuola è sostenuto dalle associazioni imprenditoriali quali **CNA**, **Casartigiani e Confartigianato**, impegnate nella valorizzazione del patrimonio di saperi e competenze che sono alla base dell’artigianato di qualità.

**La formazione docenti**

Il rapporto tra scuola e mondo del lavoro, quest'ultimo inteso nelle sue diverse articolazioni (*imprese, enti pubblici e privati, musei e soggetti operanti nel campo del Terzo Settore, ma anche della cultura, dell'arte e del patrimonio ambientale, ecc.*), risponde all'esigenza di consentire alle studentesse e agli studenti di **prendere contatto con una realtà produttiva, sociale, artistica e culturale** in rapida trasformazione, di esplorare vocazioni, opportunità, tensioni innovative, ma soprattutto di modificare il tradizionale rapporto tra il conoscere, il fare e lo sperimentare.

Buone esperienze di Alternanza rappresentano per gli allievi un modo diverso di approfondire gli apprendimenti curricolari, **contestualizzando conoscenze e misurandosi** con l'acquisizione di nuove competenze in compiti di realtà e in contesti di impegno diretto. Dell'Alternanza va dunque enfatizzata la **dimensione didattica e del social learning** e non quella del mero addestramento a mansioni di carattere professionale. In un'ottica moderna, inoltre, la formazione della studentessa e dello studente è orientata, oltre che verso contenuti strettamente disciplinari, nella direzione di favorire l'**inserimento del giovane in una dimensione organizzativa funzionante**, favorendo l'acquisizione delle competenze necessarie all'agire con piena e immediata operatività. Questa prospettiva, che motiva l'estensione delle esperienze di Alternanza a tutti i percorsi di studio della scuola secondaria di II grado, implica significativi momenti di formazione del personale, sia interni alla scuola, sia in collaborazione con interlocutori esterni e ospitanti le esperienze di Alternanza.

**La finalità principale di queste attività è quella di fornire ai destinatari gli strumenti per sviluppare progetti di Alternanza qualitativamente rilevanti e completi nelle fasi di processo**(ideazione, innesco relazione con struttura ospitante, co-progettazione, verifica aderenza curricolare, inserimento nella programmazione didattica, realizzazione percorsi, certificazione competenze, valutazione, ecc.). In secondo luogo, il piano e le azioni formative hanno l'interesse a contribuire per la sensibilizzazione delle scuole secondarie di II grado (raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica) sul significato culturale, educativo e "funzionale" dei percorsi di Alternanza scuola-lavoro.

La **dimensione orientativa** che caratterizza i percorsi di Alternanza dovrà trovare compimento attraverso l'incontro con le realtà più dinamiche dell'innovazione nel mondo del lavoro **favorendo le studentesse e gli studenti nello sviluppo di competenze chiave espresse dall'Agenda Europea 2020**, quali ad esempio l'imprenditorialità, intesa come atteggiamento pro-attivo nei confronti delle problematiche affrontate, e lo spirito di iniziativa.

La realizzazione di queste misure (con specifico riferimento alle azioni formative indicate nella tabella) sarà facilitata da **forme di coordinamento territoriale che aggregheranno le diverse iniziative di formazione** (scambio delle best practice, formazione sulla sicurezza e sullo sviluppo di progetti di Alternanza, eventi di networking, sviluppo di relazioni funzionali all'Alternanza ecc.).